



Gaetano Miglioranzi

Dal colore alla luce

Beni Montresor, un protagonista del teatro internazionale

a cura e con un saggio di Andrea Mancini. Prefazione di Natalia Aspesi
Scritti di Beni Montresor, Cecilia Gasdia, Vittoria Ottolenghi, Gloriana Ferlini,
Paolino Libralato, Alessio Righetti, Paolo Micciché



Nato a Bussolengo (VR) il 31 marzo 1926, Beni Montresor studia al Liceo Artistico di Verona e all'Accademia di Belle Arti a Venezia. Grazie ad una borsa di studio, frequenta il Centro sperimentale di cinematografia di Roma, dove lavora con registi del calibro di Fellini e Castellani. Nel 1960 si trasferisce a New York, dando una svolta alla sua carriera. Comincia a lavorare nei teatri di tutto il mondo: il Metropolitan di New York, il Covent Garden di Londra, l'Opera di Parigi, riscuotendo successi ovunque. The London Times lo definisce «uno dei più profondi incantatori del palcoscenico», Le Monde «poeta visionario». Non si occupa solo di teatro: è apprezzato anche come illustratore e autore di libri per l'infanzia, nei quali traspare la sua «magica» fantasia. Uno delle sue pubblicazioni (circa una trentina) riceve la Caldecott Medal, uno dei massimi riconoscimenti americani per l'editoria per l'infanzia.

Nella seconda parte della sua carriera, riprende a frequentare i teatri italiani come La Scala di Milano, il Carlo Felice di Genova, il Teatro Massimo di Palermo e l'Opera di Roma. A Verona, in particolare, lavora alla *Cenerentola* di Prokofev nel 1978 e a *Giselle* nel 1985. Per il Teatro Filarmonico firma regia, scenografia e costumi del *Flauto magico* nel 1991; per l'Estate Teatrale cura *Le bourgeois gentilhomme*; per l'Arena si occupa di regia, scene e costumi della *Madame Butterfly* (1997) e della *Vedova allegra* (1999).

Muore l'11 ottobre 2001.

Beni è stato un grande artista. Un veronese che tanto onore ha portato alla sua città, celebrando il nome di Verona in tutti i più grandi teatri del mondo. L'entusiasmo per il suo lavoro, il suo amore per la musica sono stati assoluti, viscerali, oltreché gratificanti. Diceva spesso che il suo più grande desiderio era di morire sul palcoscenico. Forse un po' melodrammatico, ma sicura espressione del suo amore per il mondo dell'opera. La mo-

stra vuole fare conoscere una parte, sia pure piccola, di questo mondo fantastico. Non troviamo le parole per ringraziare abbastanza gli amici di Fondazione Aida, i quali si sono sobbarcati il peso di organizzare questo ed altri eventi futuri per celebrare la figura e l'opera di Beni. Con lo stesso entusiasmo e passione che ci avrebbe messo lui.

Ferdinando Montresor - Gaetano Miglioranzi



ISBN 88-7218-132-1

L X H: 17 x 24; CONFEZIONE rilegato in brossura;
COPERTINA carta patinata plastificata con risvolti,
colori; INTERNO illustrato, colori; 2004, pp. 304,
€ 20,00

Titivillus
Mostre Editoria



Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it